

MASSIMO
ISOLA
SINDACO

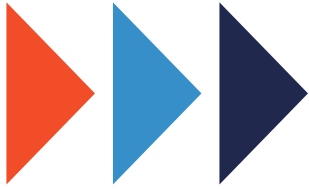
UNA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA CIVICA E PROGRESSISTA PER LA FAENZA DEL FUTURO

LINEE PROGRAMMATICHE DELLE LISTE A SOSTEGNO DEL CANDIDATO SINDACO MASSIMO ISOLA

La coalizione di centrosinistra, civica e progressista che sostiene Massimo Isola nasce da una scelta politica precisa: allargare il campo del governo cittadino, coinvolgendo energie sociali, competenze civiche e sensibilità diverse in un progetto comune. Non si tratta di una semplice coalizione elettorale, ma di una visione condivisa del futuro di Faenza. Il candidato sindaco Massimo Isola ha indicato la rotta: costruire una città innovativa “con i piedi per terra, ma con respiro europeo”, che sia inclusiva, solidale e capace di guardare all’Europa senza perdere il contatto con la realtà concreta dei suoi cittadini. Faenza esce da una stagione segnata dall’alluvione: il ristoro dei danni subiti da famiglie, imprese e infrastrutture rimane una priorità irrinunciabile, così come la messa in sicurezza idraulica del territorio. Ma il nuovo mandato non può limitarsi a sanare le ferite del passato: il programma si fonda sulla “Faenza della ricostruzione”, bilanciando la continuità sui grandi progetti avviati con una discontinuità netta e coraggiosa nell’affrontare le sfide del prossimo decennio, rinnovando l’identità della città. La partecipazione e l’attenzione ai bisogni delle fasce di popolazione più fragili - giovani, donne e anziani - sono i cardini attorno a cui ruota la nostra proposta politica di governo della città. L’associazionismo diffuso nella nostra città (cattolico e laico), la presenza di comitati con competenze e conoscenze, una società civile attenta e attiva saranno considerati a tutti gli effetti soggetti portatori di interessi pubblici da prendere in seria e continua considerazione e, pertanto, da valorizzare.

**SI
MUOVE
LA CITTÀ** ▶▶▶

📷📌 **MASSIMOISOLA**



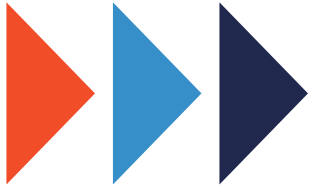
1. TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE: LA SFIDA DI UNA COMUNITÀ CHE GUARDA AD UN FUTURO SICURO E SOSTENIBILE

1.1 Sicurezza idrogeologica e variante al PAI

La sicurezza idrogeologica non è solo una questione tecnica ma una priorità politica e amministrativa

Come abbiamo già dimostrato in occasione della presa di posizione del Sindaco quando dichiarò coraggiosamente la “disobbedienza istituzionale” della Città, Faenza non accetterà di subire passivamente eventuali decisioni calate dall’alto sul tema della sicurezza idrogeologica, continuando il confronto diretto con i Comitati degli alluvionati, le associazioni e gli organismi di rappresentanza intermedi. La coalizione si impegna ad assumere un protagonismo diretto e determinato in sede di discussione sull’approvazione da parte degli Organi competenti dalla variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI), sollecitando con tutte le necessarie osservazioni Autorità di Bacino, Regione e Consorzio di Bonifica per accelerare la realizzazione delle opere di difesa e garantire, dove necessario, criteri di indennizzo adeguati che diano certezze a tutti i cittadini interessati dagli interventi programmati e agli agricoltori. Per una attenta vigilanza, giusta analisi e corretta partecipazione alle scelte, proponiamo di riorganizzare le Commissioni consiliari assegnando una specifica competenza in tema di Protezione civile, variante al PAI e percorsi di ricostruzione. Per quanto di diretta competenza del Comune, in continuità con le azioni già intraprese come la realizzazione dell’area di regimazione sul fiume Marzeno e l’approvazione del nuovo piano di Protezione Civile, svilupperà un “Piano Fiumi” in sinergia con gli enti preposti che preveda una puntuale manutenzione della rete di scolo tramite pulizia e risagomatura annuale dei fossati, accompagnata da accordi di collaborazione che prevedano per gli agricoltori un ruolo riconosciuto di “custodi e manutentori del paesaggio”.

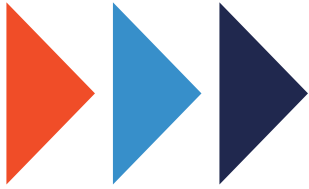
Riteniamo centrale la manutenzione delle infrastrutture idrauliche esistenti e di quelle da realizzare anche attraverso la richiesta agli enti sovraordinati (Stato e Regione) di un potenziamento di una chiara ripartizione di compiti di programmazione, risorse e funzioni amministrative attuative e di protocolli di intervento rapidi per la sistemazione di eventuali vulnerabilità. Promuovere con HERA un tavolo di confronto per arrivare a una pianificazione condivisa dei sistemi fognari completandone la mappatura digitale, con l’obiettivo di risolvere le criticità. Assieme alle altre città collocate sull’asse fluviale del Lamone e degli altri fiumi della Romagna, crediamo sia necessario lavorare nel perimetro dei bacini fluviali, stringendo forme di collaborazione sempre più strette per interagire in modo più efficace rispetto a tutti i livelli istituzionali.



1.2 Stop cemento e rigenerazione urbana

Trasformare l'esistente per migliorare la qualità della vita della comunità

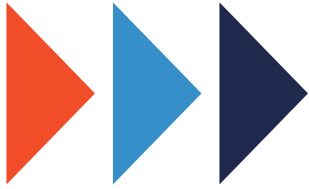
Fatti salvi i diritti già acquisiti tramite i precedenti strumenti programmatori, le condivise necessità di sviluppo delle infrastrutture riconosciute di interesse pubblico e necessarie a migliorare la qualità della vita della comunità e le normative regionali, il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) – da approvare come priorità - sancirà il principio del “consumo di suolo a saldo zero”, nessuna area agricola sarà sacrificata allo sviluppo edilizio, commerciale, artigianale e industriale. Si privilegeranno gli strumenti per favorire una città che cresca su sé stessa, attraverso il recupero dei vuoti urbani, la riqualificazione degli edifici e delle aree dismesse e la rigenerazione del patrimonio esistente, scelta che riduce al contempo il rischio idrogeologico e valorizza l'identità urbana consolidata. La coalizione condivide una visione di città che si fonda sull'aumento della permeabilità dei suoli, sull'espansione delle aree verdi e su una gestione più puntuale e qualificata del verde pubblico, attraverso nuove piantumazioni e il recupero delle criticità esistenti, in particolare lungo le infrastrutture stradali alberate. In questa direzione, il progetto “Aqua Green” rappresenta un'esperienza di riferimento, basata sulla realizzazione di un parco multifunzionale in grado di trattenere, raccogliere e riutilizzare le acque meteoriche, integrando produzione di energia rinnovabile e strumenti digitali di monitoraggio. Su questo modello si intende sviluppare una città capace di assorbire e gestire le acque piovane in eccesso, riducendo il rischio idraulico e gli impatti degli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.



1.3 Infrastrutture strategiche per lo sviluppo

Competitività economica e qualità della vita sono inscindibili

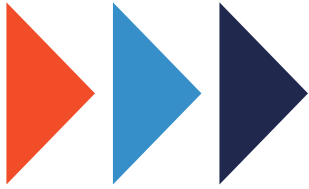
In quanto elemento imprescindibile per una maggiore vivibilità del territorio riconosciuto dal PUMS (Piano della Mobilità Sostenibile), la realizzazione della Circonvallazione Nord costituirà una priorità per la coalizione nel rispetto della sua integrazione con la rete viaria esistente nel territorio attraversato, minimizzando l'impatto sul paesaggio e garantendo accessibilità e comprensibilità delle scelte sulla sua localizzazione da parte dei cittadini. Si opererà per il suo inserimento come opera prioritaria nel nuovo PRIT (Piano regionale infrastrutture e trasporti). Allo stesso modo sarà fondamentale, sulla base delle intese già raggiunte con RFI e i positivi confronti istituzionali da tempo avviati, portare a termine la realizzazione della piattaforma logistica intermodale (nuovo scalo merci ferroviario) – stimolando e coinvolgendo le imprese del territorio –, elemento essenziale per essere parte e sfruttare appieno le opportunità della Zona Logistica Semplificata legata al porto di Ravenna, come porto di tutta la regione. Sempre nelle relazioni con le società del Gruppo Ferrovie dello Stato vogliamo continuare il percorso che porterà all'allungamento del sottopassaggio ferroviario per connettersi in via Filanda Nuova, con la realizzazione di una stazione automatica e contestuale realizzazione di un parcheggio, per evitare che chi deve raggiungere la stazione ferroviaria provenendo dalla zona nord, debba attraversare la città. Queste infrastrutture non sono un lusso: sono la condizione per sottrarre il centro storico al traffico pesante, migliorare la qualità dell'aria e dotare le imprese faentine di una piattaforma logistica moderna e competitiva sul mercato europeo. Risulterà fondamentale, inoltre, la rapida realizzazione del nuovo Ponte delle Grazie (la cui progettazione e realizzazione è affidata a Sogesid, società in house del Ministero Economia e Finanza), lavorando in stretta sinergia con la Struttura Commissariale per contrarre i tempi di esecuzione. L'opera dovrà rispondere ai massimi standard possibili di sicurezza idraulica e assicurare percorsi fluidi e sicuri per auto, ciclisti e pedoni.



1.4 Muoversi in città

Creare percorsi di accesso che colleghino parcheggi e uscite dal centro storico verso le aree esterne, riducendo il traffico nel centro storico

L'obiettivo è il miglioramento delle direttrici di accesso al centro storico, per facilitare i flussi in entrata e in uscita, per restituire alle vie interne una mobilità più sostenibile, anche tramite la riqualificazione dell'attuale circonvallazione. In questo quadro, si valuterà la realizzazione di un'area parcheggio multipiano in una zona di accesso al centro storico per favorire aree pedonali, parcheggi per residenti e funzionali agli esercizi commerciali, come condizione abilitante per una gestione più efficace degli spazi urbani, offrendo ai residenti e ai visitatori un'alternativa concreta all'uso dell'auto privata nelle aree centrali. Ci si impegnerà affinché il futuro piano sosta garantisca parcheggi sia per i residenti, sia per chi accede al centro storico, con sistemi di pagamento moderni e digitali e applicativi integrati ed interoperabili per tutti i servizi di mobilità urbana. Si vuole ripensare il modo di muoversi in bicicletta attraverso la messa in pratica del "BiciPlan", la prosecuzione delle attività previste del PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) e la realizzazione di una "bicipolitana" con percorsi chiari. Si garantirà la sicurezza e la continuità delle piste ciclabili verso scuole, impianti sportivi e servizi pubblici. Vogliamo continuare le esperienze positive del "bike to work" e del "bike sharing" prevedendo maggiori incentivi e coinvolgendo scuole e realtà sportive. Sarà realizzata una velostazione presso la stazione dei treni. Si farà ogni sforzo ragionevolmente possibile per mantenere il trasporto pubblico locale gratuito, integrando il Green Go Bus e ripensando le linee per coprire le aree prevalentemente residenziali, senza dimenticare i necessari collegamenti con il forese e le frazioni anche approntando sistemi innovativi di attivazione a chiamata. Puntiamo a una mobilità più sicura e sostenibile nelle aree residenziali, con l'introduzione nel rispetto delle disposizioni vigenti di "zone 30" per migliorare qualità della vita e sicurezza, in particolare dei pedoni. Vogliamo promuovere infrastrutture e materiali più ecologici, rafforzare l'intermodalità anche con il trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici per l'ultimo miglio e migliorare le fermate del TPL, rendendole accessibili, informative e integrate con i parcheggi scambiatori. Puntiamo con decisione su accessibilità e inclusione, dando piena attuazione al Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) perché questo significa ampliare concretamente i diritti e migliorare la qualità della vita di tutte e di tutti.

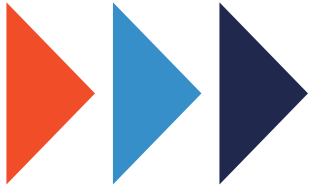


1.5 Energia pubblica e tariffa puntuale per i rifiuti urbani (TARIP)

La transizione ecologica deve produrre vantaggi concreti nelle tasche dei cittadini, non restare un'enunciazione di principio

La coalizione promuoverà le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), installando pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici per rendere l'energia pulita accessibile anche alle famiglie meno abbienti, in questa direzione dovrà muoversi la CER pubblica costituita dai comuni dell'Unione e dell'ASP. In particolare, si proporrà di aggiornare l'analisi delle superfici disponibili continuando e implementando il percorso iniziato con la possibilità di installazione dei pannelli fotovoltaici nei tetti degli edifici in centro storico. Sarà importante sfruttare le indicazioni della legge sulle "aree idonee" per l'installazione di fonti di energia rinnovabile, avendo cura di procedere prioritariamente su aree produttive e industriali e comunque senza snaturare e avendo cura di tutelare ambiente e paesaggio.

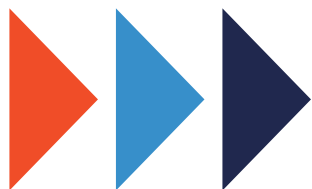
Parallelamente, sarà introdotta la Tariffa Puntuale (TARIP) per la gestione dei rifiuti: chi meno inquina, meno paga. Si manterrà la raccolta porta a porta nel forese, con IEB (Isole ecologiche di base) nel centro storico e isole ecologiche condominiali nelle aree prevalentemente residenziali, posizionate ove possibile in aree private e dove non possibile sul suolo pubblico. Infine, vogliamo costruire, preferibilmente coinvolgendo esperienze di lavoro sociale, un centro del riuso: uno spazio attrezzato dove ogni cittadino possa consegnare quello che gli non serve più e che può essere utile ad altri, allungando così il ciclo di vita dei propri beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente.



1.6 Decoro urbano e spazi pubblici

Il contrasto al degrado, diffuso e strutturale,
passa dalla qualificazione degli spazi urbani

Vogliamo sviluppare un Piano per il decoro urbano capace di intervenire in modo rapido ed efficace sulle situazioni di piccolo degrado e incuria, che incidono sulla qualità della vita e sull'immagine della città. L'obiettivo è costruire un sistema organizzato e tempestivo di segnalazione e intervento, che permetta di rispondere in tempi certi come manutenzioni minute, pulizia degli spazi pubblici e cura dell'arredo urbano. Si sosterrà la riqualificazione dei servizi igienici pubblici esistenti e si realizzeranno nuovi punti in posizioni strategiche, anche attraverso sistemi di gestione sostenibili, inclusi modelli a pagamento. La pulizia delle aree cittadine e delle zone adiacenti ai punti di raccolta rifiuti sarà monitorata con maggiore rigore nei confronti del gestore del servizio e potenziata tramite singoli accordi con cooperative di servizi. Vogliamo rilanciare e dare nuovo protagonismo alle esperienze dei patti civici, dei volontari del verde e di tutti quei cittadini che vogliono prendersi cura e "adottare" aree della città e luoghi, per una maggiore qualità della vita urbana.

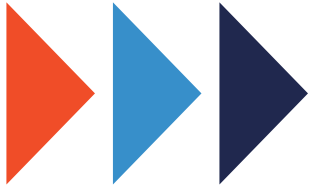


2. SANITÀ, WELFARE, SCUOLA, SPORT E DIRITTI: L'IDENTITÀ DI UNA COMUNITÀ VIVA E SICURA

2.1 Sanità pubblica e Casa della Comunità

La salute è un diritto, non un privilegio

La scelta di investire sulla sanità di prossimità è netta e irreversibile. Il completamento della nuova Casa della Comunità, 1.600 metri quadrati con ulteriori 4 milioni di euro di investimento, sarà il cantiere simbolo del mandato: un luogo dove medicina territoriale e ospedaliera si integrano in un sistema pubblico coerente, accessibile e vicino ai cittadini. In quel luogo sarà attivato anche il secondo CAU della città con orizzonte temporale di apertura continuativa sulle 24 ore. L'obiettivo è costruire una vera "rete della salute" faentina, superando le frammentazioni del passato. La sfida del presente e del futuro è nella medicina territoriale, potenziandone l'offerta, come, sistema capace di rispondere ai bisogni delle famiglie e delle nuove fragilità. Occorre inoltre mantenere alta l'attenzione sulla qualità dei servizi ospedalieri, garantendo la presenza di primari, in stretta sinergia con il sistema ospedaliero dell'Azienda sanitaria romagnola e di tutta la regione. Una delle sfide più urgenti del futuro riguarderà il tema della non auto sufficienza. In accordo Regione, AUSL e Distretto sanitario, si vuole promuovere una medicina di prossimità che valorizzi differenze biologiche e socio-economiche che influenzano la salute e la malattia, mirando a garantire equità nelle cure, per diffondere la prevenzione, le diagnosi e le cure e al contempo promuovere campagne informative mirate e screening gratuiti e capillari in particolare per le donne. La coalizione rimarca come, oltre al nuovo modello di gestione congiunta delle case di riposo, occorre sperimentare e mettere in campo esperienze come quelle di co-housing, implementandolo per le persone con disabilità e studiandolo per le persone anziane. Vogliamo promuovere la diffusione della cultura del primo soccorso, a partire da percorsi formativi nelle scuole, per costruire una comunità più consapevole e preparata.

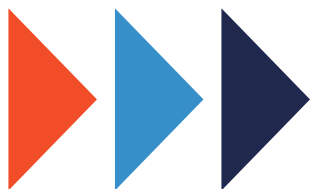


2.2 Città viva e serena

Vivere e sentirsi sicuri come base della libertà individuale

Solo quando ogni persona può muoversi e vivere gli spazi della città senza timori, quello spazio è davvero pubblico, aperto a tutti. Garantire questa serenità è compito primario dello Stato e delle Forze dell'Ordine, ma è anche la misura più concreta di una comunità che funziona. Restituire fiducia nelle istituzioni in questo caso significa limitare i facili populismi. Vogliamo rivitalizzare e sostenere un modello di sicurezza partecipata, rafforzando il controllo di vicinato (Fa Tamtam) come strumento di collaborazione tra cittadini e istituzioni, per costruire comunità più consapevoli e solidali e rendere il Comune più vicino alla vita quotidiana di ciascuno.

Vanno sfruttate pienamente le potenzialità del sistema di videosorveglianza, varchi targhe e della nuova Centrale Operativa installata nel comando della Polizia Locale che ci pongono all'avanguardia a livello regionale e nazionale. Allo stesso modo occorre migliorare la funzione del Centralino e la prontezza nelle risposte ai cittadini. Per implementare il presidio del territorio e la vicinanza ai cittadini e nella possibilità di incrementare l'organico della Polizia Locale, potrà essere introdotta la figura del "vigile di quartiere" (agente di Polizia Locale), appiedato o in bicicletta, per raccogliere segnalazioni, aumentare il controllo di aree sensibili, prevenire situazioni di disagio e potenzialmente di pericolo. Il fenomeno delle aggregazioni devianti, che coinvolge spesso i più giovani, è una sfida del nostro tempo che vogliamo affrontare con serietà e responsabilità. Per questo intendiamo rafforzare l'educazione di strada, sostenere le famiglie più fragili e costruire un patto educativo stabile tra scuole, famiglie, terzo settore e amministrazione, con l'obiettivo di prevenire e intercettare precocemente le situazioni di disagio, prima che si trasformino in criticità. Nelle zone prevalentemente residenziali vogliamo stimolare e sviluppare esperienze partecipative che siano capaci di animare e vivere anche le zone periferiche della città: un luogo frequentato e vivo è un luogo più sicuro. A tal fine si potenzierà il progetto di teatro nei parchi che ha riscosso grande successo.



2.3 Scuola, Università e offerta formativa territoriale

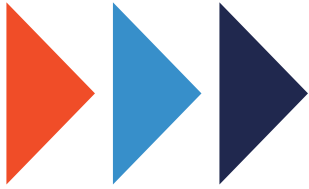
Di fronte al vuoto delle politiche scolastiche nazionali,
Faenza sceglie di non aspettare

Con un proprio “Piano di Offerta Formativa Territoriale”, ci impegniamo a portare innovazione, valori civici e qualità formativa direttamente nelle aule. Sul versante dei servizi educativi, l’obiettivo è concreto e misurabile: azzeramento delle liste d’attesa per i nidi d’infanzia, con una riduzione delle rette, fino ad arrivare alla gratuità, che renda la scelta di avere figli meno gravosa per le famiglie. In questi anni, anche grazie alle opportunità del PNRR e a una visione chiara, abbiamo realizzato importanti interventi di ammodernamento, ampliamento, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Vogliamo proseguire con determinazione su questo percorso, partecipando a nuovi bandi e investendo nel miglioramento strutturale delle scuole, per renderle sempre più sicure, belle e accoglienti per studenti e insegnanti, perché crediamo che in ambienti curati si cresca meglio, insieme. Si continueranno a potenziare gli spazi dedicate alle attività scolastiche aperte al pomeriggio, studiandone un ampliamento anche per le scuole superiori. Vogliamo che il Comune sia parte attiva nell’implementare le offerte formative, per l’educazione civica e con l’attivazione di percorsi artistici, teatrali e per facilitare l’espressione delle giovani e dei giovani. Saremo parte attiva per stimolare l’istituzione di nuovi indirizzi scolastici superiori ancorati alle peculiarità e ai bisogni del tessuto economico e di ricerca a Faenza. Si continuerà a rafforzare i rapporti con l’Università di Bologna, l’ISIA, l’IFTS ceramico, il Master sui materiali compositi e si valuterà l’insediamento di un corso di laurea in ingegneria dei materiali avanzati e di ulteriori corsi universitari. Dobbiamo rafforzare la collaborazione con l’AUSL e i Consultori per portare l’educazione all’affettività e al rispetto nelle scuole, strumento primario per prevenire la violenza di genere e favorire la gestione costruttiva dei conflitti.

2.4 Studentati e accoglienza

Una città con respiro europeo attrae talenti e li trattiene

Per consolidare il ruolo di Faenza come polo universitario e di ricerca, è necessario offrire risposte abitative concrete: studentati diffusi e foresterie accessibili per studenti fuori sede e giovani lavoratori. Trattenere i talenti non è solo una scelta culturale: è una strategia di sviluppo economico e di contrasto allo spopolamento del centro storico.



2.5 Tutela del lavoro e salario minimo

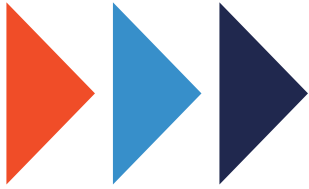
Il Comune è il primo datore di lavoro indiretto della città:
ha la responsabilità di dare l'esempio

La coalizione impegnerà gli uffici comunali ad utilizzare pienamente tutti gli strumenti che il Codice degli Appalti pubblici mette a disposizione per la tutela del lavoro e la parità di genere e per contrastare il subappalto a catena e le pratiche elusive ad esso collegate (dumping contrattuale, interposizione fittizia di manodopera, opacità nelle responsabilità) sottoscrivendo appositi Protocolli con le organizzazioni sindacali o estendendo l'applicazione dei Protocolli già siglati dalla Regione Emilia-Romagna per la qualità, la legalità e la tutela dei lavoratori negli appalti pubblici. Sul fronte della parità di genere, sarà richiesto agli operatori economici contraenti il possesso, o il percorso di acquisizione, delle certificazioni che misurano e promuovono l'equità salariale e le pari opportunità nei luoghi di lavoro. La coalizione sarà promotrice a tutti i livelli per istituire il salario minimo.

2.6 Diritto all'abitare e recupero sfitti

L'emergenza abitativa non è un problema astratto

Il disagio abitativo colpisce concretamente i giovani lavoratori, le famiglie a reddito medio e chiunque si trovi escluso dal mercato immobiliare privato. La coalizione intende ampliare e potenziare l'Agenzia per la Casa (Casaviva): uno strumento pubblico già attivato che funge da garante tra proprietari privati e inquilini, favorendo l'immissione sul mercato degli appartamenti sfitti attraverso canoni concordati e sicurezze per entrambe le parti. A questo si affiancheranno progetti di "senior co-housing", che uniscono la risposta al disagio abitativo alla lotta alla solitudine degli anziani. Verranno riqualificati gli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) ed ampliata la disponibilità di quelli di Edilizia Residenziale Sociale (ERS); si promuoverà il censimento dei vuoti abitativi e verrà regolato il ricorso agli affitti brevi attraverso l'applicazione della Legge regionale sul tema. Tutte queste azioni andranno a realizzare il primo Piano Casa cittadino con cui utilizzare gli strumenti finanziari e le risorse regionali, nazionali ed europee. La coalizione di centrosinistra, civica, e progressista si impegna ad aderire all'Alleanza Municipalista per il Diritto alla Casa.



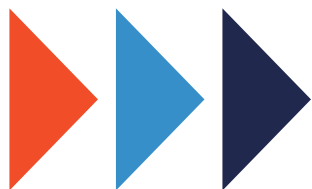
2.7 Welfare di prossimità e comunità che si prende cura

Famiglie, bambini e caregiver al centro

La cura non può essere solo un affare privato

La salute non si costruisce solo nei luoghi di cura, ma nella vita quotidiana delle persone, e vogliamo renderla una priorità concreta attraverso la prevenzione come scelta culturale diffusa. Per questo intendiamo promuovere stili di vita sani riqualificando le aree verdi e diffondendo spazi attrezzati per l'attività fisica nei quartieri, insieme a iniziative sportive gratuite o agevolate in collaborazione con le realtà del territorio, con particolare attenzione a bambini, anziani e persone con disabilità. Come risposta concreta alle sfide dell'inverno demografico e alla riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie, vogliamo rafforzare le politiche di sostegno, partendo dalle azioni già avviate, per la riduzione del costo della mensa scolastica per le famiglie numerose, per la gratuità degli asili nido per tutti e per costruire interventi capaci di facilitare la vita quotidiana e la conciliazione tra lavoro e vita privata, garantendo a tutti l'accesso ad attività culturali e sportive indipendentemente dalle possibilità economiche. Intendiamo verificare le condizioni per sperimentare percorsi di Welfare generativo, come modello di responsabilizzazione che metta al centro la persona che riceve un aiuto. Vogliamo rafforzare anche la prevenzione attraverso l'educazione alimentare, il miglioramento delle mense scolastiche con valorizzazione dei prodotti locali e campagne periodiche su screening, vaccinazioni e corretti stili di vita, fino alla realizzazione di una "Giornata della Salute" annuale aperta a tutta la cittadinanza. Sul fronte della cura, puntiamo a rafforzare l'assistenza domiciliare e i servizi di supporto alle persone anziane e fragili e ai caregiver, per favorire la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita. Infine, vogliamo migliorare il supporto alle famiglie nell'accesso alle strutture residenziali e introdurre strumenti di ascolto e tutela più efficaci, come uno sportello comunale dedicato alle segnalazioni sulle CRA (Centro Residenziale Anziani) con tempi di risposta certi. Chi ogni giorno si fa carico dell'assistenza a un familiare anziano o disabile compie un servizio sociale prezioso e spesso invisibile. Per riconoscerlo, la coalizione si impegna a rafforzare lo "Sportello Unico Caregiver" permanente, che offrirà supporto psicologico, orientamento burocratico e periodi di "sollievo" programmato, oltre al potenziamento del registro Comunale dei Caregiver". Accanto a questo, il rafforzamento della figura dell'Infermiere di Comunità porterà la salute direttamente nei quartieri. Verrà valutata l'attivazione in via sperimentale dello psicologo di comunità/quartiere. Inoltre, si vogliono rafforzare le politiche per la non autosufficienza, sviluppando modelli integrati per le case di riposo e sperimentando forme di co-housing per anziani e persone con disabilità. Intendiamo istituire un tavolo permanente tra Comune, professionisti sanitari e cittadini per monitorare i servizi e intercettare i bisogni, rafforzando anche orientamento territoriale e canali di ascolto in raccordo con l'AUSL. Vogliamo una comunità più attenta alle fragilità, capace di garantire supporto concreto alle persone più deboli.

**SI
MUOVE
LA CITTÀ**



2.8 La città delle donne

Un protagonismo sociale e civile, per l'equità e la giustizia

A ottant'anni dal diritto di voto alle donne, frutto di un percorso di autodeterminazione culminato nella Resistenza e poi nelle lotte dei movimenti femministi, riconosciamo nella piena partecipazione femminile alla vita sociale, civile, culturale, economica e politica un elemento qualificante della nostra democrazia.

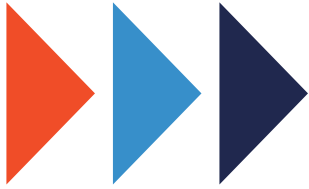
Siamo consapevoli delle disuguaglianze ancora presenti e vogliamo impegnarci con determinazione per una parità reale e per il contrasto a ogni forma di violenza. In questa direzione, rafforzeremo le azioni di prevenzione, attraverso il potenziamento dei servizi in collaborazione con il sistema sanitario, percorsi educativi, culturali e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, a partire dalle giovani generazioni.

Il contrasto alla violenza di genere è una priorità: rafforzeremo la rete dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio e potenzieremo le funzioni dello sportello dedicato a discriminazioni e violenza, con percorsi di supporto psicologico, legale e di autonomia.

Intendiamo inoltre potenziare i Consultori come presidi accessibili per la salute della donna, la salute riproduttiva, il sostegno alla maternità e il benessere familiare, in collaborazione con AUSL e distretto sanitario.

Vogliamo infine mettere in campo azioni concrete per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, affinché ogni donna possa esprimere pienamente le proprie aspirazioni e promuovere, anche nel confronto con gli altri livelli istituzionali, il raggiungimento della parità salariale.

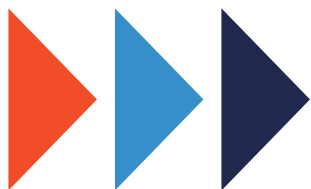
Vogliamo ancor più valorizzare il determinante impegno delle realtà associative che a vario titolo da tanti anni operano nel nostro territorio per contrastare la violenza, per la prevenzione e la cura e per la libertà e l'autodeterminazione.



2.9 Lo sport come motore di salute e inclusione

Faenza, una “palestra a cielo aperto”

La pratica sportiva deve essere un diritto accessibile e garantito a tutti, indipendentemente dal reddito o dall'età. Negli ultimi anni infatti è cresciuta la consapevolezza dello sport come miglior investimento nell'interesse pubblico per la prevenzione sanitaria e il contrasto all'isolamento sociale. Il percorso avviato negli anni scorsi dall'amministrazione comunale, anche tramite i fondi PNRR, ha promosso una mole di investimenti senza precedenti, consentendo la modernizzazione di molte strutture sportive della città che trova il suo simbolo nella nuova cittadella dello sport della Graziola. In ogni caso Faenza risente ancora della mancanza di spazi e strutture adeguate a disposizione delle scuole e delle società sportive. In questo senso si verificheranno le condizioni per proseguire i percorsi progettuali già avviati, continuando nel confronto. Occorre inoltre continuare nella riqualificazione delle aree verdi urbane con l'installazione di attrezzature per l'esercizio sportivo all'aria aperta, aree fitness inclusive (accessibili anche a persone con disabilità) e percorsi per il running illuminati e sicuri. Sarà importante consolidare e incentivare l'organizzazione di eventi sportivi che attirino visitatori e promuovano le eccellenze locali, come la storica ultramaratona “100Km del Passatore”, generando ricadute economiche per il commercio di prossimità.



2.10 Politiche giovanili

I giovani sono una risorsa per la città

In linea con le più avanzate esperienze nazionali ed europee la coalizione riafferma l'obiettivo di costruire una città in cui i giovani non solo restano, ma trovano le condizioni per esprimersi, partecipare e costruire il proprio futuro. Le politiche giovanili devono continuare ad essere un asse strategico dell'azione amministrativa, basato su ascolto, fiducia e creazione di opportunità. Occorre valorizzare il percorso già avviato a Faenza come esperienza di partecipazione e protagonismo giovanile, vogliamo potenziare lo Sportello Adolescenza – UFO e l'Informagiovani, trasformandoli in punti di riferimento attivi tra giovani, scuola, associazionismo, formazione, lavoro e amministrazione, anche con servizi di supporto concreto per la realizzazione di progetti, eventi e iniziative. Intendiamo rafforzare gli spazi dedicati ai giovani, a partire dalla Casa delle Associazioni Giovanili (ex Agenzia delle Entrate) e dalla rigenerazione delle ex scuole Cova, come luoghi stabili di socialità, cultura e innovazione, aperti alla sperimentazione. Vogliamo strutturare nuove forme di partecipazione, con un'assemblea cittadina under 30 e un maggiore protagonismo del tavolo stabile con le scuole superiori, per costruire un dialogo continuo tra giovani e istituzioni. Ci impegniamo a valorizzare il legame tra scuola e territorio, promuovendo orientamento, laboratori e percorsi verso il lavoro, e investendo su spazi di studio e aggregazione, con particolare attenzione alla Biblioteca Manfrediana e sfruttando appieno le potenzialità che offrirà la riqualificazione dell'ex Palazzo delle Esposizioni in corso Mazzini, trasformandolo in un hub polifunzionale per cultura, associazioni e socialità, con un'area all'aperto allestita e pronta per ospitare manifestazioni. Infine, vogliamo una città più europea e aperta, capace di offrire ai giovani l'accesso a scambi, progetti internazionali e opportunità di crescita, per costruire una comunità in cui i giovani possano restare, partecipare e sviluppare il proprio futuro.

2.11 Piano della notte e vivibilità urbana

La vita notturna dei giovani può e deve diventare una risorsa per la città

Sarà istituita una "Delega alla Notte" e un tavolo intersettoriale permanente per progettare la socialità serale e notturna con un approccio organizzato e sicuro. L'investimento in navette notturne, illuminazione intelligente e servizi igienici pubblici non è un lusso: è una condizione minima per una città che vuole essere davvero viva e accessibile a tutte le generazioni.



2.12 Partecipazione come senso di appartenenza

Stare bene in un luogo significa esserne parte attiva

I quartieri sono il cuore della comunità e il primo livello di rapporto tra cittadini e amministrazione, e gli Organismi consultivi di Quartiere devono essere rafforzati come strumenti reali di partecipazione e non solo di ascolto. Vogliamo garantire il loro pieno funzionamento, con supporto operativo e capacità di tradurre le proposte in azioni concrete, perché la partecipazione ha valore solo se incide davvero sulle decisioni della città. In questa direzione intendiamo rilanciare il Bilancio Partecipato come strumento stabile e periodico, per permettere ai cittadini di contribuire direttamente alla scelta di una parte delle risorse pubbliche, e rafforzare i Patti di collaborazione civica, semplificando le procedure e valorizzando l'impegno di cittadini e associazioni nella cura dei beni comuni. Vogliamo riattivare la consulta per i cittadini stranieri. La partecipazione e la cura condivisa rappresentano una leva fondamentale per una città più coesa e innovativa, insieme al protagonismo delle donne, che vogliamo sostenere come motore di cambiamento sociale e di maggiore equità. L'obiettivo è una città che valorizza i quartieri, rende effettiva la partecipazione e rafforza la cura dei beni comuni come base per affrontare le sfide future.

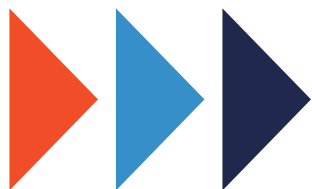
2.13 Associazionismo e volontariato come cuore della comunità

Faenza, una città solidale e partecipata

Crediamo nel grande patrimonio di associazionismo e volontariato che caratterizza Faenza, fatto di cittadini che si mettono al servizio della comunità, contribuendo in modo concreto al benessere collettivo e affiancando l'azione delle istituzioni, ed è per questo vogliamo continuare ad ascoltarlo, valorizzarlo e sostenerlo.

Le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato la forza e la capacità di queste reti, a livello locale, provinciale e nazionale, così come il ruolo fondamentale del volontariato in ambito sociale, sanitario e nella disabilità, nel sostegno ai percorsi di cura, nella vicinanza e nell'ascolto e nella prevenzione. Allo stesso modo, riconosciamo il valore delle associazioni culturali, artistiche e sportive, che coinvolgono migliaia di persone, animano la città e offrono opportunità diffuse di partecipazione e crescita per tutte le età.

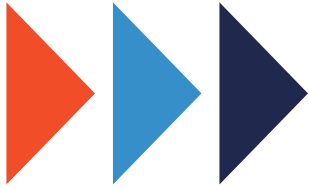
Sostenere questo tessuto significa rafforzare una comunità più solidale, attiva, che partecipa e capace di affrontare insieme le sfide del presente.



2.14 Faenza Città per la Pace

Educazione alla pace e cittadinanza globale

La pace è un bene per l'umanità che va costruito, oggi più che mai. In sintonia con la proposta nazionale di istituire il "Ministero della Pace", formulata da alcune associazioni, si propone di prevedere una delega "alla pace", da associare ad altri compiti di un assessore. Uno degli obiettivi dell'assessorato sarà costituito dalla promozione di progetti di servizio civile in cui proporre ai giovani percorsi di educazione alla pace, a partire dai rapporti personali fino ad arrivare a costruire proposte di gruppi di azione nonviolenta, per la risoluzione dei conflitti. La coalizione si impegna a dare piena attuazione all'Ordine del giorno della passata consiliatura "Solidarietà al popolo palestinese e impegni dell'ente locale per il rispetto del diritto internazionale".



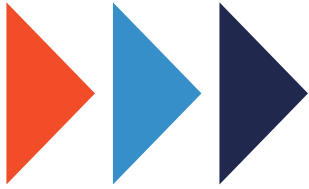
3. UNA CITTÀ ATTRATTIVA: LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ TRA TRADIZIONE E FUTURO

3.1 Sviluppo economico tra futuro e tradizione

Faenza ha risorse che molte città ci invidiano che meritano di essere ulteriormente valorizzate

La ceramica è l'anima di Faenza: un patrimonio identitario riconosciuto a livello mondiale, che ha valso alla città il titolo di Città Creativa UNESCO. In questo ambito, si intende portare avanti il percorso per ottenere l'IGP (Indicazione Geografica Protetta) per la ceramica di Faenza, sfruttando la nuova normativa UE che tutela i prodotti artigianali, con l'obiettivo di avere uno strumento ulteriore per valorizzare la produzione ceramica e consolidare il ruolo della città quale eccellenza internazionale della ceramica. Accanto a questa tradizione millenaria, negli ultimi decenni Faenza ha costruito un secondo asse di eccellenza: la filiera del carbonio e dei materiali compositi, diventata un polo di riferimento internazionale. Il progetto C-HUB, che coinvolge Comune, imprese, università ed enti di ricerca (CNR ed ENEA), è lo strumento per valorizzare questa alleanza: creare posti di lavoro qualificati, attrarre investimenti e far nascere nuove startup, promuovendo Faenza come uno dei punti di riferimento italiani del saper fare fra tradizione e innovazione. Il C-HUB è un motore per la crescita del Tecnopolo di Faenza: un punto di riferimento nazionale per lo studio e lo sviluppo dei materiali avanzati – ceramici, compositi, polimerici e nanostrutturati – integrando competenze su tecnologie, processi e tecniche di caratterizzazione, con l'obiettivo di favorire innovazione e sviluppo industriale. Riteniamo importante stimolare lo sviluppo delle aziende già insediate nel territorio così come l'attrattività per nuove realtà economiche al fine di valorizzare ulteriormente il tessuto economico della città.

La riqualificazione di Palazzo del Podestà, l'imminente riapertura del Palazzo delle Esposizioni, il complesso ex Salesiani e la futura rifunzionalizzazione della Chiesa dei Servi permetteranno alla città di poter contare su un sistema diffuso nel centro in occasione di iniziative, convention, incontri e fiere diffuse.



3.2 Il centro storico, un luogo di incontro e vitalità

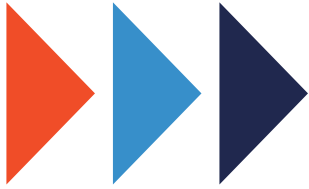
Il cuore commerciale della città

Si rafforzerà l'esperienza dell'HUB urbano sviluppando il concetto di centro come luogo di identità culturale e commerciale della città, con un ruolo più dinamico e proattivo delle aggregazioni di negozianti. Si stimoleranno i proprietari di immobili commerciali, in particolare quelli sfitti, a favorirne l'utilizzo attraverso canoni coerenti con il mercato. Valuteremo l'opportunità e le condizioni per facilitare l'uso del suolo pubblico da parte delle attività commerciali, potenziando le azioni incentivanti già messe in atto (sconti tariffari sull'occupazione di suolo pubblico e rimborsi TARI e IMU per le attività di nuovo insediamento), semplificando le procedure e promuovendo soluzioni di arredo di qualità, capaci di rispondere alle esigenze degli operatori e di valorizzazione degli spazi urbani. Si realizzerà una mappatura completa delle superfici commerciali disponibili, e delle loro caratteristiche (presenza di servizi igienici, canne fumarie, ecc.) per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, partendo e sviluppando le potenzialità dell'Osservatorio del sistema economico e commerciale del centro storico di Faenza.

3.3 Il Palio del Niballo, espressione dell'identità faentina

Il palio non è solo competizione: è comunità, partecipazione e valore sociale

Crediamo fortemente nella crescita della dimensione sociale del Palio, intesa come valore condiviso a beneficio dell'intera comunità. Verrà perciò sostenuto lo sviluppo della vita rionale, immaginando la "corte del Rione" come la "corte del quartiere". Tra le proposte concrete: una campagna di tesseramento comune tra i cinque Rioni, l'inclusione degli eventi rionali collaterali nel calendario annuale del Palio, la possibilità per i negozi del centro di esporre gadget e caratterizzare le vetrine nel mese del Palio. Occorre valorizzare le sedi rionali anche attraverso la riqualificazione degli edifici bisognosi di interventi, partendo dal chiostro della Commenda, espressione del patrimonio storico e culturale della città, per poi proseguire nelle altre sedi. Per rendere attuabile un percorso turistico capace di far crescere la manifestazione anche fuori da Faenza, ai lavori già in corso, la realizzazione del "Museo del Palio" custode della storia della manifestazione e strumento per la sua valorizzazione attiva, si affiancheranno gli interventi sullo Stadio Bruno Neri necessari a incrementarne i posti disponibili e il ripensamento del Centro Civico Rioni e scuola di equitazione con l'obiettivo di restituirgli il ruolo di punto di riferimento per i cavalieri di giostre storiche di tutta Italia.



3.4 La Cultura per lo sviluppo della comunità

Azioni concrete per la crescita del territorio e migliorare la qualità della vita

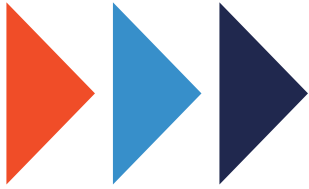
La cultura è uno strumento concreto di crescita per il territorio, un motore capace di valorizzare e trasformare la comunità, di muovere la città. La cultura, intesa e concepita nel modo più estensivo del termine è uno stratificarsi di esperienze, un continuo scambio di idee; la cultura, per noi, è sperimentazione, è formazione, è creazione continua, è abitudine sociale dei cittadini. Migliorare le connessioni tra gli enti e le istituzioni faentine, i soggetti pubblici e privati che producono e diffondono cultura, significa ottenere ricadute sociali, relazionali, affettive ed economiche.

Proseguirà quindi il percorso che vede la cultura e la creatività – attraverso la collaborazione tra istituzioni pubbliche, associazioni culturali e cittadini – quali animatori diffusi della socialità, soprattutto nei contesti segnati da degrado urbano o fragilità sociale, creando occasioni di incontro, dialogo e inclusione, per rimettere in moto relazioni, cura degli spazi e senso di appartenenza.

Un punto centrale sarà la riqualificazione della Biblioteca Comunale Manfrediana, duramente colpita dall'alluvione, restituendo ai cittadini uno spazio che da sempre è uno dei cuori pulsanti della vita culturale e sociale faentina, con un'aula studio al piano terra, aperta h 24, un nuovo polo 0-6 anni e la ristrutturazione dei due chiostri interni e della Chiesa dei Servi.

Si punterà inoltre sul potenziamento di due nuovi poli culturali, già restituiti alla città – il Cinema Teatro Veritas di Reda e la Biblioteca di Granarolo – in modo che si consolidino come spazi di vita e di socialità della comunità. La coalizione si impegna alla restituzione alla Comunità della Colonia di Castel Raniero, inserito tra i siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale, attraverso il dialogo con il Comitato per valorizzare le potenzialità come hub dinamico dedicato alla cultura, all'associazionismo, allo sport, alla musica e all'ambiente.

Grande attenzione verrà posta sullo sviluppo dei musei della città pubblici e privati oltre che alle "case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna", a partire dal MIC-Museo Internazionale delle Ceramiche, lavorando al potenziamento di strategie di rete e collaborazione, con l'obiettivo di aumentare e qualificare le esperienze per vivere e scoprire il patrimonio culturale e museale. In questa direzione, sarà significativo anche il contributo dei nuovi spazi dedicati alla didattica della Pinacoteca Comunale, per consolidare e qualificare il rapporto del museo con le scuole e con le famiglie. Il Museo Malmerendi deve ritrovare un suo protagonismo, con una nuova visione espositiva e di raccordo nel racconto del territorio, naturalistico e geologico, in sinergia con le scuole. In ambito didattico-educativo, inoltre, la Scuola Comunale di Musica Sarti continuerà ad essere spazio vivo di educazione alla musica e di sviluppo della creatività, in particolare in occasione delle celebrazioni dei 300 anni dalla nascita di Giuseppe Sarti, che ricorrono nel 2029.

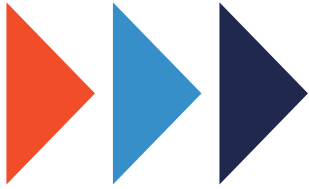


4. CITTÀ POLICENTRICA, AGRICOLTURA, DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE: NUOVE RISPOSTE A SFIDE SENZA PRECEDENTI

4.1 La città policentrica

Verso il superamento della frattura tra centro e periferia

Superare la frattura tra centro e periferia nelle sue dimensioni urbanistiche e politiche significa scegliere con chiarezza da che parte stare: dalla parte di chi vive nelle frazioni e nei quartieri e vuole avere voce in capitolo sulle decisioni che riguardano la propria vita quotidiana. La coalizione di centrosinistra, civica e progressista si impegna a dare alle frazioni un ruolo da protagoniste effettivo e a rinnovare profondamente i Consigli di Quartiere: non organismi consultivi di facciata, ma vera "architrate amministrativa" del territorio, con poteri reali e risorse adeguate a incidere sulle scelte dell'ente. Nelle frazioni vogliamo contrastare la desertificazione dei servizi e delle attività essenziali, promuovendo anche la nascita di cooperative di comunità, forme organizzative diffuse in Emilia-Romagna in cui cittadini e imprese collaborano per gestire servizi e valorizzare il territorio, sostenute da specifici bandi regionali. Intendiamo inoltre sviluppare centri polifunzionali capaci di integrare riqualificazione urbana e concentrazione dei servizi – sanitari, postali e di prossimità – insieme a spazi di incontro e cultura. Nelle frazioni, ancora più che in città, vogliamo rafforzare il ruolo dell'associazionismo e promuovere patti civici per la cura condivisa dei luoghi pubblici e culturali, come leva fondamentale per consolidare il senso di comunità, come ad esempio la nascita di associazioni Proloco o come l'esperienza del Museo Diffuso di Granarolo Faentino. Sarà determinante un impegno per facilitare la connettività ad alta velocità nelle aree rurali, attraverso lo stimolo agli operatori per la copertura delle così dette zone bianche.



4.2 Agricoltura Innovativa e Polo di Tebano

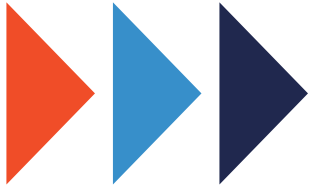
Affiancare l'agricoltura faentina in sfide senza precedenti: siccità, alluvioni, mercati instabili

L'agricoltura è un elemento identitario e strategico del territorio faentino, da rafforzare come presidio economico, ambientale e sociale attraverso un Tavolo permanente più incisivo e operativo. Vogliamo consolidare questo spazio di confronto per affrontare in modo efficace le sfide aperte, dagli effetti dell'alluvione alla gestione del territorio, fino all'attuazione delle politiche regionali e alla definizione di strategie condivise su acqua, dissesto e futuro delle aree collinari, rafforzando anche il dialogo con università e ricerca. Puntiamo su innovazione e sostenibilità, con il completamento della cantina sperimentale di Tebano come hub di ricerca per colture resilienti e nuovi modelli produttivi, e con la promozione di un'agricoltura 5.0, tecnologica, connessa e orientata ai dati, che integra economia circolare, agrovoltaico e comunità energetiche per un sistema produttivo più resiliente e competitivo. Nel nuovo strumento urbanistico, in coerenza con la norma regionale, faciliteremo la riconversione dei volumi già esistenti delle imprese agricole in modo che siano più idonei e funzionali alle nuove esigenze delle attività stesse. Vogliamo rafforzare la filiera corta, i mercati contadini e la vendita diretta, valorizzando il legame tra produzione locale, ristorazione, commercio e turismo. Infine, riconosciamo il ruolo centrale degli agricoltori come custodi del territorio, sostenendo pratiche di manutenzione del paesaggio e strumenti come contratti di fiume e di bosco.

4.3 Sburocratizzazione e amministrazione amica

Un'amministrazione amica non punisce, accompagna

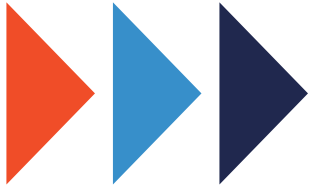
Questo principio guida una visione della pubblica amministrazione che mette il cittadino e l'impresa al centro, abbattendo gli ostacoli burocratici e trasformando il Comune in un alleato concreto. Per chi vuole fare impresa o ristrutturare casa, sarà potenziato lo sportello unificato dedicato a semplificare e unificare le pratiche edilizie e commerciali in un unico punto di accesso (SUAP e SUE), anche tramite la riorganizzazione dei processi. Parallelamente, l'Ufficio Tributi abbandonerà la logica sanzionatoria per adottare un approccio proattivo: i cittadini saranno avvisati preventivamente in caso di anomalie, così da poter correggere gli errori formali prima che si trasformino in sanzioni. Sarà inoltre ripristinata e rafforzata l'interfaccia diretta con le società partecipate, attraverso uno sportello di assistenza dedicato che faccia da punto di raccordo tra i cittadini e i servizi pubblici erogati.



4.4 Inclusione digitale diffusa

La digitalizzazione della pubblica amministrazione è un'opportunità, non una barriera

Perché la digitalizzazione della pubblica amministrazione sia un'opportunità e non una barriera nessunopuòesserelasciatoindietro. Nelle frazioni e nei quartieri opereranno operatori appositamente formati e "alfieri digitali" per affiancare le fasce anziane della popolazione nell'accesso ai servizi digitali – dallo SPID e dalla CIE, ai portali sanitari, dalle pratiche comunali ai pagamenti online. L'inclusione digitale non è un servizio accessorio: è una condizione di cittadinanza piena nell'era contemporanea.

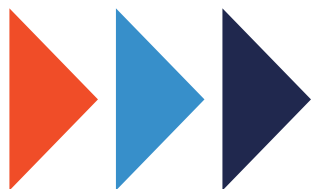


5. CONNESSIONI TERRITORIALI: FAENZA NELLA COMUNITÀ LOCALE, NAZIONALE ED EUROPEA

5.1 Unione dei Comuni della Romagna Faentina

Per dare senso all'Unione occorre rendere evidente ai cittadine/i e alle lavoratrici/ori i vantaggi di stare in Unione

L'URF merita un'evoluzione verso un modello più efficiente, con programmazione condivisa tra i Comuni, digitalizzazione uniforme dei servizi e una regia pubblica più forte sulle materie sovracomunali. La collaborazione tra Comuni deve tradursi in vantaggi concreti e misurabili per i cittadini. Il Comune e l'URF non sono insiemi di uffici: sono corpi vivi fatti di persone. Le alluvioni lo hanno dimostrato: le donne e gli uomini dell'Ente hanno dato prova di abnegazione e professionalità straordinarie. Vogliamo in primo luogo valorizzare quel patrimonio umano, investendo nella formazione continua per consolidare flessibilità e capacità gestionali, e promuovendo il benessere organizzativo attraverso modelli di lavoro trasversali e per obiettivi. L'efficienza amministrativa non è un parametro burocratico: è il modo in cui si garantiscono risposte rapide ai bisogni dei faentini. A questo scopo si promuoveranno criteri di rotazione del personale e una comunicazione fluida tra i diversi settori per valorizzare il talento e la competenza delle lavoratrici e dei lavoratori e di tutti i collaboratori dell'Unione. La qualità dell'azione amministrativa dipende dalle persone che ogni giorno lavorano per la comunità: per questo i dipendenti dell'Unione dei Comuni devono essere valorizzati come risorsa centrale. Intendiamo inoltre semplificare e rendere più efficiente la governance dell'Unione, insieme a un confronto costante con le organizzazioni sindacali per migliorare condizioni di lavoro, salari accessori e welfare aziendale. Valorizzare il personale significa rendere più forte l'amministrazione e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini.



5.2 Rapporti con Trenitalia

Faenza come nodo strategico per il trasporto di persone e merci

Intendiamo valorizzare la stazione di Faenza come nodo strategico per il trasporto di persone e merci, rafforzandone il ruolo nelle direttrici verso Firenze, Ferrara e Ravenna e come snodo delle principali reti nazionali ed europee. Chiederemo di verificare la possibilità di trasformare le tratte esistenti in un servizio locale più efficiente, sfruttando le reti come mezzo di spostamento urbano e di Unione. In questo quadro, il potenziamento della linea per Ravenna e il quadruplicamento della Bologna–Ravenna via Castelbolognese rafforzano il ruolo di Faenza come stazione centrale per Intercity ed Eurocity e possibile punto strategico per il futuro sviluppo dell'Alta Velocità in Romagna.

5.3 Sinergie con i territori di Imola e Ravenna

Linee di sviluppo di sinergie strutturate

Faenza non è sola. Le sue eccellenze acquistano ancora più valore quando messe in relazione con il territorio circostante. La coalizione di centrosinistra, civica e progressista si impegna a sviluppare sinergie strutturate con i Comuni limitrofi e con gli enti sovracomunali, valorizzando le specificità di ciascun rapporto.

Faenza ospita scuderie di Formula 1, MotoGP e un campo cross di rilievo internazionale. Imola ospita uno dei circuiti più famosi al mondo. Questa prossimità rende il nostro territorio un unicum a livello mondiale nel panorama del motorsport. Si svilupperà una collaborazione strutturata con il Comune di Imola per valorizzare congiuntamente la Motor Valley, promuovendo Faenza come parte integrante di questo sistema internazionale.

Il rapporto con Ravenna si sviluppa su tre assi: turismo, cultura (due città UNESCO a breve distanza), scambio culturale e accesso alla Zona Logistica Semplificata del porto di Ravenna. Lo scalo merci ferroviario di Faenza è il nodo che collega il sistema produttivo locale a questa opportunità strategica.



5.4 Il Parco della Vena del Gesso

La conservazione della natura e degli ecosistemi come strumento di connessione e opportunità di sviluppo delle parti “periferiche” del territorio

Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Geoparco UNESCO, è un’opportunità ambientale, turistica e culturale di primo piano. Si lavorerà con l’Ente Parchi e Biodiversità Romagna per valorizzarne il ruolo e promuoverne la fruizione. Si valuterà l’ampliamento del perimetro del Parco e la possibile istituzione di un paesaggio naturale e seminaturale protetto nell’area che, da Castel Raniero, attraverso i calanchi, si collega al Parco stesso: un’area di straordinario valore paesaggistico che merita tutela adeguata e valorizzazione turistica integrata e potenziali nuove e diverse opportunità economiche.

5.5 Faenza Città Creativa UNESCO

Per contare occorre creare e alimentare connessioni territoriali a tutti i livelli

L’ingresso di Faenza nella Rete delle Città Creative dell’UNESCO rappresenta il compimento di un impegno condiviso volto a valorizzare e promuovere il suo antico patrimonio ceramico a livello internazionale. Non si tratta semplicemente di riconoscere una tradizione artigianale consolidata, che ha reso il termine faience sinonimo di ceramica in molte parti del mondo, ma piuttosto di abbracciare una visione che mira a condividere con il network un modello di crescita basato sulla creatività. Vogliamo studiare i percorsi per valorizzare questo riconoscimento che è identità culturale, storica, artistica e di capacità artigiane anche con la realizzazione di un festival della creatività. Questa visione mira a connettere cultura, paesaggio e sviluppo sostenibile.